

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

14 dicembre 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 50

- * Mediterranean Hope. La Casa delle Culture di Scicli compie 2 anni
- * Onorificenze. Una giovane battista di Tolentino tra gli "Alfieri della Repubblica"
- * FDEI. Quasi cinquemila firme per le petizioni contro la violenza di genere
- * Egitto. Un coro di condanne per l'attacco terroristico contro la chiesa copta del Cairo
- * Turchia. Pastori americani accusati di "minaccia alla sicurezza nazionale"
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * SCHEDA: Giovanni Calvino (1509-1564)
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Beaucoup de personnes!

AVVISO AI NAVIGANTI DI NEV.IT **SIAMO MOMENTANEAMENTE OFFLINE**

**Per motivi tecnici dovuti alla ristrutturazione del nostro sito, è possibile che per qualche giorno nev.it non risulti disponibile
A breve usciremo con il nuovo sito, sempre allo stesso indirizzo**

Mediterranean Hope. La Casa delle Culture di Scicli compie 2 anni

Il pastore Francesco Sciotto: "Un luogo di tutti gli sciclitani"

Roma (NEV), 14 dicembre 2016 – La "Casa delle Culture" di Scicli ha compiuto due anni. Era il 12 dicembre 2014 quando *Mediterranean Hope* (MH), il progetto sulle migrazioni della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), entrava in una nuova fase, aprendo a Scicli, in provincia di Ragusa, la "Casa delle culture": un luogo non soltanto di accoglienza e integrazione ma di scambio culturale aperto alla cittadinanza. Nel giorno del secondo compleanno, la soddisfazione di chi ci lavora è grande. "E' una splendida esperienza – ha dichiarato il pastore della chiesa metodista di Scicli Francesco Sciotto – e lo è perché l'avevamo immaginata proprio così: un posto per chi transita ma anzitutto un luogo della città. La Casa delle Culture non è soltanto un centro di accoglienza, e non è soltanto un'attività delle chiese, direi che con il tempo è divenuto un punto di riferimento per gli sciclitani. I rapporti con la prefettura di Ragusa, con la questura e con i vari enti pubblici con cui ci interfacciamo, tra cui l'hotspot di Pozzallo, sono stati sin dall'inizio molto proficui, ma oggi sono i cittadini stessi ad aspettarsi tanto da noi". Emozionate anche le parole dell'operatore Piero Tasca, a Scicli sin dall'inizio dell'esperienza: "Siamo riusciti tutti insieme a far apprezzare quello che facciamo, a creare collaborazioni importanti, per esempio Terre des Hommes e Oxfam, a ideare un percorso di ripartenza per persone estremamente fragili; tutto questo ti gratifica e ti rende orgoglioso. Ma una giornata alla Casa delle Culture è un'esperienza che va oltre il lavoro: il sorriso che ti donano quei ragazzi, nonostante abbiano attraversato di tutto, nonostante la loro giovane età e la loro condizione, è qualcosa che non si dimentica. Sono loro le persone che giorno dopo giorno ringrazio, perché mi stanno insegnando a vedere la vita da un punto di vista diverso".

A due anni dalla sua fondazione sono passate dalla Casa 613 persone, 552 delle quali erano minori stranieri non accompagnati. “In media – ha spiegato Tasca all’agenzia NEV – abitano la Casa tra le 20 e le 25 persone, ma abbiamo avuto picchi di 40 posti letto. La permanenza varia caso per caso, oscilla tra i quindici giorni e i tre mesi. Dal gennaio di quest’anno sono state accolte 180 persone, di cui 152 erano minori”.

La Casa delle Culture di Scicli è sostenuta dall'8 per mille delle chiese metodiste e valdesi e, per alcune attività, dalla Chiesa evangelica della Westfalia. Questa è solamente uno dei pilastri di MH, un [progetto FCEI](#) che oltre a promuovere i “corridoi umanitari” ha aperto un osservatorio permanente sulle migrazioni sull’isola di Lampedusa e un Relocation Desk a Roma.

Onorificenze. Una giovane battista di Tolentino tra gli “Alfieri della Repubblica”

Insignita dal Presidente Mattarella per il suo impegno nelle zone terremotate

Roma (NEV), 14 dicembre 2016 – Tra gli "Alfieri della Repubblica" a cui ieri mattina al Palazzo del Quirinale il presidente Sergio Mattarella ha conferito gli attestati d'onore, anche la diciassettenne Oriana Belen Giuliani della Chiesa battista delle Marche, che a Tolentino, insieme ai giovani della comunità, ha portato avanti progetti di aiuto e assistenza ad anziani terremotati.

Figlia del pastore della Chiesa battista di Civitanova Marche (MC) e Tolentino, Luis Giuliani, ieri la giovane si è recata al Colle con la famiglia per la cerimonia di consegna dell'onorificenza. “Siete un esempio di solidarietà, di amicizia, di attenzione alle esigenze degli altri, di coraggio e senso civico”: sono state le parole del Presidente della Repubblica, che annualmente conferisce il titolo di “Alfieri della Repubblica”, al fine di mettere in luce eccezionali benemerite nel campo dello studio, della cultura, della scienza, dell'arte, dello sport, nonché del volontariato con singoli atti o comportamenti ispirati ad altruismo e solidarietà che possano proporre modelli di comportamento positivi delle nuove generazioni.

Il Comune di Tolentino ha designato la ragazza a ricevere l'onorificenza in rappresentanza dei giovani che in questi mesi stanno svolgendo un importante lavoro di volontariato a favore della popolazione locale colpita dal sisma. “Dopo i terremoti che a ottobre hanno colpito la mia città, insieme ad altre sorelle e fratelli della nostra comunità ci siamo attivati sin da subito per dare una mano ad una ventina di persone anziane che hanno perso tutto. Regalare loro un sorriso, vederli felici durante il tempo che trascorriamo insieme, dare loro la speranza che si possa andare avanti nonostante le sofferenze, è per me una grande gioia”. Oriana, dopo scuola, dedica quotidianamente diverse ore all'animazione con gli anziani di Tolentino e dintorni, 25 in tutto, che hanno dovuto abbandonare le loro case. “Molti hanno semplicemente bisogno di parlare, altri vogliono giocare a carte o a tombola”, ci spiega la ragazza. Il pranzo di Natale lo passerà insieme ai “suoi” anziani, accompagnata dalla sua numerosa famiglia e da diversi membri della comunità battista.

Dopo la cerimonia di conferimento al Quirinale, Oriana e la sua famiglia hanno reso una breve visita negli uffici della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) in via Firenze a Roma, dove il presidente FCEI, il pastore Luca Maria Negro, si è potuto complimentare personalmente con la neo insignita “Alfiera della Repubblica”.

FDEI. Quasi cinquemila firme per le petizioni contro la violenza di genere

Alla Camera dei deputati una conferenza stampa a conclusione della raccolta firme

Roma (NEV), 14 dicembre 2016 – Sono 4762 le firme raccolte dallo scorso settembre a favore della petizione contro la violenza di genere promossa dalla Federazione delle donne evangeliche in Italia (FDEI). A renderlo noto è la presidente FDEI, Dora Bognandi, in una conferenza stampa tenutasi questa mattina a Roma, presso la Camera dei Deputati. “In realtà – ha precisato Bognandi -, si tratta di una petizione formulata in due versioni: una contenente una serie di impegni sottoscritti dagli uomini, l'altra con impegni per le donne. In totale hanno firmato 3078 donne e 1684 uomini. Quasi cinquemila firme raccolte in pochi mesi è un risultato di cui siamo

soddisfatte”. Le firme saranno consegnate alla presidente della Camera, on. Laura Boldrini, che farà da tramite con il Dipartimento pari opportunità del governo, ultimo destinatario delle richieste. Nello specifico la petizione chiede che vengano superati gli ostacoli di ordine burocratico che hanno impedito in alcune regioni di far arrivare ai centri antiviolenza fondi già stanziati ma mai erogati; l’apertura di nuovi centri antiviolenza; maggiore impegno per il reinserimento socio-lavorativo delle donne maltrattate; promuovere programmi di prevenzione rivolti soprattutto agli uomini. Su quest’ultimo punto sono intervenuti l’on. Luigi Lacquaniti, valdese, deputato del PD, e Massimiliano Pani, coordinatore del “Gruppo di lavoro sulla violenza di genere” dell’Unione cristiana evangelica battista d’Italia (UCEBI). “La violenza di genere – ha ricordato Lacquaniti - può essere superata solo proponendo una nuova educazione all’affettività, a cui possono contribuire le famiglie, le chiese ma deve essere soprattutto proposta dalla scuola”. Alla conferenza stampa, moderata dalla giornalista Gianna Urizio, sono inoltre intervenute Mirella Manocchio, presidente dell’Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), che ha parlato della riflessione teologica delle chiese riguardo alla violenza di genere; Barbara Olivieri Caviglia, presidente dell’Ospedale evangelico internazionale di Genova, che ha riportato l’esperienza del progetto di sensibilizzazione e accompagnamento “Finestra rosa” a favore delle degenti dell’ospedale stesso; Estelle Blake, coordinatrice del progetto “Antitraffico Umano” dell’Esercito della Salvezza.

Egitto. Un coro di condanne per l’attacco terroristico contro la chiesa copta del Cairo

Roma (NEV), 14 dicembre 2016 - "Un’esplosione nella chiesa dei copti del Cairo, è paragonabile a un’esplosione nella Cappella Sistina": in una conferenza stampa svoltasi a Ginevra, Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), ha commentato così l’attacco terroristico di domenica scorsa, sferzato contro i fedeli riuniti per la celebrazione liturgica nella chiesa di San Pietro e Paolo, contigua alla cattedrale copta di San Marco nel quartiere Al Abasiya del Cairo. Bilancio: 25 morti, 50 feriti.

Condanne del vile attacco, nonché espressioni di solidarietà e vicinanza al leader spirituale copto, papa Tawadros II e alle famiglie delle vittime, sono giunte da numerosi leader religiosi tra cui anche protestanti ed esponenti del movimento ecumenico mondiale. La Conferenza delle chiese europee (KEK) “incoraggia tutti a lavorare per il mantenimento dei diritti umani, incluso quello della libertà religiosa”. Per Tveit si tratta di un “nuovo grave esempio dell’accresciuta vulnerabilità delle comunità cristiane in Medio Oriente”. Intollerabile per il segretario del CEC rimane il fatto che i 12 chili di tritolo siano esplosi volutamente durante la funzione religiosa.

Sotto choc anche la comunità copta in Italia che conta circa 45mila fedeli. Barnaba El Soryany, vescovo copto ortodosso di Roma e Torino, all’agenzia SIR ha dichiarato: “Una notizia molto dolorosa. E’ una cosa che nessuno in questo momento si aspettava, soprattutto un attacco del genere compiuto dentro la Chiesa e durante la messa. E’ la prima volta che veniamo attaccati in questo modo, quando i sacerdoti hanno cominciato a distribuire la comunione ai fedeli”.

Quello alla cappella di San Pietro e Paolo è il secondo grave attentato contro la chiesa copta in Egitto dopo l’attacco del 31 dicembre 2010 alla chiesa dei Due Santi di Alessandria, che provocò 23 morti e 97 feriti. Lo scorso 30 giugno era stato ucciso il sacerdote copto Raphael Moussa, della chiesa di Mar Girgis, a El Arish, nel nord della penisola del Sinai. L’omicidio era stato rivendicato dallo Stato Islamico.

La chiesa copta ortodossa, non solo è tra le più antiche chiese cristiane, ma è anche la più grande comunità cristiana presente nel mondo arabo. Le stime parlano di circa 8 milioni di fedeli, ossia il 10% della popolazione egiziana, spesso vittima di discriminazioni.

Turchia. Pastori americani accusati di “minaccia alla sicurezza nazionale”

Arrestati, erano impegnati sul fronte dell’assistenza ai profughi siriani ed iracheni

Roma (NEV), 14 dicembre 2016 – Il nuovo corso autoritario del presidente turco Tayyip Erdogan non risparmia pastori protestanti statunitensi abitualmente soggiornanti in Turchia.

Dopo un breve viaggio di lavoro all'estero, facendo ritorno ad Ankara, il pastore Ryan Keating, che cura la "Kurtulus Church" della capitale, è stato fermato una notte in aeroporto, per poi essere rispedito a Londra, non prima di aver firmato una dichiarazione che lo bandisce a vita dal paese. E' quanto riferisce l'Agenzia stampa *Religion News Service* (RNS) in una notizia del 5 dicembre. Negli ultimi 23 anni Keating ha vissuto prevalentemente in Turchia, stava ultimando il suo PhD in filosofia della religione all'Università di Ankara, e lascia indietro moglie e figli. "Hanno ritenuto che io fossi una minaccia alla sicurezza nazionale", ha dichiarato a RNS. Attraverso *l'Ankara Refugee Ministry* Keaton si era speso in questi mesi anche a favore di 6000 famiglie siriane ed irachene in fuga da guerra e persecuzione. "E' pazzesco – ha commentato il presidente dell'Associazione delle chiese protestanti in Turchia, il pastore Ihsan Ozbek – aiutare i profughi non è un crimine!".

Il giorno precedente un altro pastore, Andrew Brunson, è stato arrestato con la moglie nella località costiera di Izmir, dove vive da 20 anni. Anche questa coppia, impegnata sul fronte dell'accoglienza dei profughi, è stata reputata dalle autorità turche una "minaccia per la sicurezza nazionale". Secondo alcuni osservatori, il governo turco starebbe prendendo di mira cristiani americani presenti nel paese, in risposta alla mancata estradizione da parte degli USA del leader spirituale turco Fethullah Gülen, che Ankara ritiene il principale responsabile del fallito golpe militare del 15 luglio 2016.

TELEGRAFO

(NEV) - No alla violenza cieca, sì alla solidarietà e alla pace: un coro di condanne per i recenti attentati terroristici a Istanbul sono giunti da numerosi esponenti del mondo delle fedi, tra cui anche protestanti, nonché leader del movimento ecumenico, come la Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio ecumenico delle chiese, che hanno ricordato come la città sul Bosforo sia anche la sede del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Un doppio attentato terroristico ha scosso la città nella serata di sabato 10 dicembre provocando almeno 38 morti, tra cui 30 poliziotti, e 155 feriti. Prima un'autobomba è stata lanciata contro un bus di poliziotti anti-sommossa vicino allo stadio "Vodafone Arena" della squadra di calcio del Besiktas. Poco dopo una seconda esplosione è stata provocata da un attacco suicida nel vicino parco Macka. L'azione è stata rivendicata dal gruppo curdo estremista TAK, sigla che indica i "Falchi per la liberazione del Kurdistan" fuoriusciti dal PKK. La reazione del governo turco ha portato all'arresto di 235 persone considerate vicine agli ambienti politici filocurdi.

(NEV/Riforma.it) - La sindaca di Torino Chiara Appendino lo scorso 12 dicembre ha incontrato presso la sala della Casa valdese attigua al tempio di corso Vittorio Emanuele gli esponenti delle chiese protestanti della città. Presenti per l'occasione, tra gli altri, i pastori valdesi Paolo Ribet e Maria Bonafede (anche consigliera della Federazione delle chiese evangeliche in Italia), e il pastore luterano della città Heiner Bludau, che è anche decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). Appendino ha ringraziato i tanti membri di chiesa che svolgono varie attività sul territorio e per il territorio, dai corsi di italiano per stranieri, all'accoglienza declinata in varie forme, all'apporto al programma culturale della città. La sindaca ha anche ricordato l'importante appuntamento del Cinquecentenario della Riforma protestante nel 2017: "A tal fine alcune azioni sono già previste, quali il patrocinio di diversi momenti culturali di pregio e la messa in dimora di un albero di Wittenberg, una pianta con targa ricordo a memoria ecumenica di questo importante anniversario". Sulla possibilità di intitolare al riformatore Lutero una via in città, la sindaca ha preso l'impegno di portare la richiesta all'apposita commissione toponomastica. L'incontro si è concluso con il desiderio di approfondire le reciproche potenzialità e di trovare tavoli comuni su cui operare. Appendino, evidenziando il mosaico di fedi che caratterizza in un quadro di laicità il capoluogo piemontese, si è detta convinta che ci sia spazio per una pluralità vera di contributi.

(NEV) - In uno studio congiunto il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e la *Norwegian Church Aid* (NCA), hanno esaminato i bisogni di protezione delle minoranze in Siria e Iraq giungendo alla seguente constatazione: queste realtà minoritarie sono essenziali per la

ricostruzione della pace in questi paesi. Tra le importanti indicazioni prodotte dal rapporto, presentato il 12 dicembre al Palazzo delle Nazioni di Ginevra, figura la seguente: l'eliminazione dello Stato Islamico (IS) non sarà sufficiente per assicurare la pace e il ritorno delle persone sfollate in Iraq, per via delle numerose tensioni inter-comunitarie e delle questioni ancora irrisolte relative alla suddivisione del potere, e la redistribuzione del territorio, dove tradizionalmente vivevano e vivono le minoranze. La sfida, secondo gli estensori del rapporto, è quella di ricreare la fiducia tra le popolazioni coinvolte, e di ricomporre il ricco mosaico delle diverse religioni ed etnie che per secoli hanno vissuto fianco a fianco: cristiani, iazidi, kakai e musulmani nella Piana di Ninive, espressione delle etnie assira, caldea, curda e shabak, tra le altre. Intanto, agli operatori umanitari hanno lanciato un appello: quello di concordare, coordinare ed armonizzare i loro sforzi al fine di offrire una rilevante assistenza salvavita e soluzioni sostenibili a lungo termine per tutti i gruppi delle complesse società di questi paesi.

(NEV/VE) - Un culto, nel sud-est della Nigeria, è finito in tragedia. Il 10 dicembre scorso il crollo del tetto di una chiesa pentecostale, a Uyo, la capitale dello stato federale di Akwa Ibom, ha provocato la morte di almeno 160 persone. L'edificio, la cui costruzione non era ancora terminata, può contenere circa 10.000 persone. 30 minuti dopo l'inizio del culto, nella *The Reigners Bible Church*, è crollato dapprima il tetto, e poco dopo ha ceduto l'intera costruzione in metallo. Una studentessa, Ime Umanna, testimone della tragedia, ha detto: "Le travi di metallo hanno ceduto e cadendo hanno schiacciato molte persone". Non è il primo incidente del genere, in Nigeria. Nel 2014, a Lagos, il crollo di un edificio di culto aveva causato la morte di 116 persone. La Nigeria conta oltre 180 milioni di abitanti. Il 50% circa sono musulmani, il 45% cristiani.

(NEV) - Oggi le migrazioni investono tutti gli aspetti della vita delle chiese in Europa. Dall'azione sociale e diaconale alla vita liturgica, dalla cura pastorale alla riflessione teologica, le chiese rispondono e si adattano al movimento dei migranti in Europa e altrove. Questi scenari in costante cambiamento sono stati al centro di una recente consultazione svoltasi dall'8 al 10 dicembre a Copenaghen (Danimarca) e promossa dalla Conferenza delle chiese europee (KEK), la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), in collaborazione con il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). Alla consultazione dal titolo "Essere chiesa in Europa oggi: migrazione ed ecclesiologia", ha partecipato una trentina di esperti di diverse denominazioni. Insieme hanno tematizzato sfide impellenti, tra cui: Come può il Vangelo parlare in contesti sempre più multiculturali? Come può la cristianità relazionarsi con altre comunità di fede? Quale impatto delle migrazioni sulla comprensione del ministero, del coinvolgimento nella comunità e dei sacramenti? I partecipanti si sono scambiati buone pratiche ed esperienze sul campo. In particolare è stato fatto riferimento alla situazione italiana e all'ormai ventennale esperienza del progetto "Essere chiesa insieme" iniziato dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI).

(NEV) – Lo scorso 6 dicembre a Strasburgo (Francia) si è svolta una giornata ecumenica nazionale promossa nel quadro del Cinquecentenario della Riforma protestante e dei 50 anni dal Concilio Vaticano II. Nello spirito di Lund, dove lo scorso 31 ottobre la Federazione luterana mondiale (FLM) e papa Francesco hanno commemorato l'anniversario dell'affissione delle 95 tesi da parte di Martin Lutero, protestanti, ortodossi e cattolici francesi hanno dedicato una giornata al dialogo ecumenico e alla preghiera comune nella chiesa di San Tommaso, cattedrale dei protestanti della città. Strasburgo, capitale dell'Alsazia-Lorena, è stata tra le città culla della Riforma ed è considerata ancora oggi crocevia del protestantesimo europeo. Presente per l'occasione il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, il pastore François Clavairoly, presidente della Federazione protestante di Francia (FPF), monsignor Vincent Jordy, presidente del Consiglio per l'unità dei cristiani della Conferenza episcopale di Francia, il metropolita Emmanuel, presidente dell'Assemblea dei vescovi ortodossi di Francia. La Giornata era co-promossa dall'Unione delle chiese protestanti dell'Alsazia-Lorena (UEPAL), dalla Chiesa protestante unita di Francia, dal Consiglio delle chiese cristiane in Francia, dalla Conferenza episcopale di Francia e dall'Arcivescovado di Strasburgo.

(NEV) – Per l'anno accademico 2016/2017 al via il bando per il Master universitario di I livello in "Religioni e mediazione culturale" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia e il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Il Master si propone di realizzare un percorso formativo finalizzato alla formazione di esperti nella mediazione culturale, giornalisti, operatori sociali, operatori della cooperazione e dell'editoria, amministratori, funzionari, militari impegnati in missioni umanitarie all'estero con specifiche competenze nel campo degli studi religiosi, del rapporto con le comunità di fede e, più in generale, del pluralismo religioso nell'ambito delle società multiculturali. Intrecciando percorsi formativi storici, politologici, sociologici, antropologici e linguistici, il Master è il primo del suo genere che si propone in Italia. La domanda di ammissione al Master scade il prossimo 31 gennaio. Per approfondimenti e per fare domanda vai a: <http://www.dipscri.uniroma1.it/master-religioni-e-mediazione-culturale>.

(NEV) - A Roma dal 19 al 23 dicembre prossimi, nell'ambito dei Concerti al tempio, la [chiesa valdese di piazza Cavour](#), a Roma, ospita il Festival corale di Natale. Per cinque sere alle 20 il tempio valdese ospiterà una corale diversa. Si inizierà lunedì 19 con "MondolnCanto" del Coro Raro diretto da Daniele Camiz. Seguiranno, martedì 20, il Coro della Chiesa valdese; mercoledì 21, il Gruppo locale Exafonix diretto da Luana Pallagrosi; giovedì 22 "Sicut Ilium" del Prima Pratica Ensemble; venerdì 23, il Minuscolo spazio vocale diretto da Dodo Versino. Ingresso libero; per informazioni: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org; tel. 06.3204868.

(NEV) – Il Centro culturale protestante di Milano propone per sabato 17 (*vedi appuntamenti*) una riflessione d'Avvento dal titolo "Nato nella neve. Un incontro con il Gesù di Pieter Brueghel". Il pastore valdese Giuseppe Platone offrirà una panoramica della pittura del maestro fiammingo in relazione alle sue rappresentazioni della vita di Gesù e in particolare della natività. A differenza del rinascimento italiano, nell'opera pittorica di Brueghel (1525-1569) l'umanità non viene più dipinta come dovrebbe idealmente presentarsi, ma come realmente è, calata nella propria quotidianità. Questa prospettiva è influenzata dalla visione della Riforma protestante che, diffusasi rapidamente nell'Olanda del tempo, riconsegna l'uomo alla sua dura realtà. Così, Brueghel ambienta nelle Fiandre le sue storie bibliche. Il Figlio di Dio non è chiuso nel tabernacolo, ma vive nella casupola di un villaggio fiammingo messo a ferro e fuoco dalle truppe del duca d'Alba. E così Gesù nasce nella neve: non più in una Betlemme fuori dal tempo, ma nei drammi della storia contemporanea. Perché Gesù giunge sempre lì dove noi siamo.

(NEV/Notizie Avventiste) – Negli Stati Uniti, il neurochirurgo Benjamin S. Carson sarà il primo avventista a ricoprire un incarico di governo. Tra i partecipanti alle primarie per la campagna presidenziale del Partito Repubblicano, Carson è stato chiamato dal presidente eletto Donald Trump per la carica di segretario del Dipartimento della casa e dello sviluppo urbano (HUD). Se confermato, come previsto dal voto del Senato, Carson diventerà il diciassettesimo segretario dell'HUD. "I nostri centri urbani versano in condizioni terribili e hanno sicuramente bisogno di un'attenzione reale", ha dichiarato Carson che ha proseguito: "Sento di poter dare un contributo significativo, in particolare potenziando le comunità che sono più bisognose. Abbiamo molto lavoro da svolgere per migliorare ogni aspetto della nostra nazione e garantire che le esigenze abitative siano soddisfatte".

APPUNTAMENTI

MILANO – Giovedì 15, Piero Colaprico, Ferruccio De Bortoli e Silvia Giacomini presentano il volume di Teo De Luigi "Un'esperienza formidabile. La Resistenza di Giorgio Bocca: un'intervista" (ed. arabAFenice). Alle 19h presso la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

MILANO – Sabato 17, il Centro culturale protestante invita alla meditazione biblica d'Avvento "nato nella neve. Un incontro con il Gesù di Pieter Brueghel", a cura di Giuseppe Platone. Alle 17 presso la sala adiacente la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

VENEZIA – Sabato 17, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto dei vincitori del Concorso nazionale di musica di San Donà di Piave. Alle 18, calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Lunedì 19, nell’ambito del Festival corale di Natale, concerto “MondoInCanto” del coro Raro. Alle 20 presso il tempio valdese di piazza Cavour.

ROMA – Martedì 20, nell’ambito del Festival corale di Natale, concerto del Coro valdese. Alle 20 presso il tempio valdese di piazza Cavour.

VENEZIA – Mercoledì 21, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita a un “Concerto di Natale”. Alle 18, calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Mercoledì 21, nell’ambito del Festival corale di Natale, concerto del Gruppo vocale Exafonix. Alle 20 presso il tempio valdese di piazza Cavour.

TELEVISIONE – Domenica 18, su RAIDUE a mezzanotte e mezza, la rubrica “Protestantesimo” manda una puntata con i servizi “Trema l’Italia ma la speranza non crolla” sui progetti e le iniziative della Federazione delle chiese evangeliche in Italia a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma, “Il Rifugio” e “Alfabeto Cristiano: S di Spirito”. Replica lunedì 19 sempre su RAIDUE alle 00.40.

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (18 dicembre, pastore Gregorio Plescan) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

Appuntamenti 500° della Riforma protestante

PINEROLO (Torino) – Giovedì 15, per il ciclo di studi biblici sulla Riforma protestante condotti da Gianni Genre e Claudio Pasquet, incontro su “Sola Scrittura: La Parola come unica base su cui poggiano la fede e la chiesa”. Alle 20.45 presso la chiesa valdese, via dei Mille.

SONDRIO - Venerdì 16, il Centro evangelico di cultura invita alla conferenza di Giuseppe Platone dal titolo “Alla scoperta della musica protestante”. Alle 18, via Malta 16.

MESSINA – Sabato 17, nell’ambito delle manifestazioni per il Cinquecentenario della Riforma protestante, concerto gospel del coro del Conservatorio Corelli. Alle 17 presso la chiesa valdese, via Laudamo 16.

SCHEDA

GIOVANNI CALVINO (1509-1564)

Gli inizi

Giovanni Calvino, il cui nome è legato alla città di Ginevra, nasce nel 1509 a Noyon nella regione francese della Piccardia. Rappresenta la seconda generazione dei Riformatori protestanti: quando Lutero nel 1517 rende pubbliche le sue 95 tesi contro le indulgenze, Calvino ha appena 8 anni.

Appartenente alla piccola borghesia, Calvino viene indirizzato dal padre agli studi umanistici, addottorandosi in giurisprudenza. A Parigi entra in contatto con i circoli evangelici e nel 1533, a causa di un discorso accademico dai chiari toni luterani pronunciato dall'amico Nicola Cop, Calvino è costretto a lasciare la città e poi nel 1534 la Francia. Rifugiato a Strasburgo passa poi a Basilea dove si impone all’attenzione della cultura europea pubblicando *l’Istituzione della*

religione cristiana, la sua opera maggiore che avrà ben altre quattro edizioni ampliate. Nella primavera del 1536, di ritorno dalla corte di Ferrara, è costretto a passare da Ginevra e qui viene fermato da Guglielmo Farel che lo convince con toni appassionati a trattenerci nella città, che l'anno precedente aveva aderito alla Riforma protestante, per aiutarlo a organizzare la chiesa della città. Compito a cui entrambi attendono con particolare zelo, tanto da suscitare una forte reazione dei ginevrini che, insofferenti della disciplina loro imposta, dopo 10 mesi li espellono dalla città. Si stabilisce quindi a Strasburgo, la città del riformatore Martin Bucero, dove ha la possibilità di osservare una chiesa evangelica pienamente organizzata, al cui modello si ispirerà per riformare la chiesa di Ginevra.

Calvino e Ginevra

Nel 1541, infatti, i ginevrini richiamano Calvino. La loro città, al confine tra la Francia cattolica e i cantoni evangelici svizzeri, ha bisogno di un progetto identitario forte per mantenere la propria indipendenza tanto dai nemici quanto dai potenti alleati. In effetti l'opera di Calvino saprà trasformare la città in un centro culturale e spirituale di grandezza europea.

Tre sono gli ambiti principali dell'opera di Calvino a Ginevra. Il primo è l'organizzazione della chiesa. Con le *Ordonnances* del 1541 si viene a costituire una chiesa dalla struttura diversa e alternativa a quella cattolica. Calvino istituisce il Concistoro - un organo composto da pastori e laici (i quali sono in maggioranza rispetto ai primi) - che è ancor oggi la struttura fondamentale del governo delle chiese riformate locali.

Il secondo ambito è un diverso rapporto tra stato e chiesa. A Ginevra la chiesa e il Gran Consiglio, l'organo elettivo che governa la repubblica, vivono in un rapporto talvolta conflittuale ma sempre dialettico, delineando strutture, compiti e ambiti decisionali differenziati. Ciò costituisce una importante discontinuità rispetto sia a Roma, dove potere temporale e potere spirituale coincidono nella persona del papa, sia ai cantoni svizzeri protestanti in cui a decidere sulle questioni ecclesiastiche sono i consigli cittadini.

Il terzo ambito è quello culturale. Nel 1559, ispirandosi ai principi umanistici, Calvino fonda il Collegio per fornire ai ginevrini un'istruzione di base, e l'Accademia per la formazione universitaria alla quale accorreranno studenti da tutta Europa e dove si formerà la seconda generazione calvinista del continente. Ginevra accoglie negli anni moltissimi rifugiati evangelici - tra questi, le famiglie lucchesi come i Diodati, Burlamacchi, Turretini, costrette ad abbandonare la città toscana per la loro adesione alla Riforma - arricchendosi di ingegni, commerci ed esperienze.

Questioni controverse

La figura di Calvino rimane ancor oggi prigioniera di molti luoghi comuni, legati alla severità e intransigenza del personaggio, ma anche alla durezza dei tempi in cui visse. Pesa su di lui il tragico episodio della condanna dell'antitrinitario Michele Serveto, arso sul rogo a Ginevra nel 1553, e al cui processo Calvino partecipò come consulente teologico del Gran Consiglio, certificando la non ortodossia delle dichiarazioni del medico spagnolo. Anche la dottrina della "predestinazione" contribuisce a incupire l'immagine del Riformatore. Centrale nella successiva ortodossia calvinista, la predestinazione occupa nella "Istituzione della religione cristiana" uno spazio limitato, apparendo come la spiegazione al fatto che alcune persone rispondono a Dio con la fede altre con l'incredulità. Per Calvino questo dipende da un decreto divino che destina alcuni alla salvezza altri alla perdizione. Rimane comunque vero che per Calvino il cristiano non vive per ricercare la propria salvezza ma per mostrare la gloria di Dio. Ogni credente deve invece ricercare la vocazione a cui Dio lo ha chiamato nel mondo secolare e ad adempiere la volontà di Dio nell'esercizio del proprio mestiere e lavoro. Alla figura del monaco contemplativo si contrappone quella del laico impegnato nella sua professione ad onorare Dio e ad adoperarsi per il bene comune. Una predicazione che parlava a una società europea laboriosa e dedita ai commerci, offrendo ad essa un'etica tesa a creare una società solidale.

Solo verso la fine della sua vita Calvino ottenne la cittadinanza di Ginevra. Morì il 27 maggio del 1564 e, in base a sue istruzioni, venne sepolto in una tomba anonima.



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo dalle frontiere

Beaucoup de personnes!

di Ivana De Stasi, operatrice Mediterranean Hope presso la Casa delle Culture di Scicli

Scicli, Ragusa (NEV), 14 dicembre 2016 – Mi sento chiamare, mi volto: è Eric, ma oltre al mio nome non riesce a pronunciare nient'altro, se non "beaucoup, beaucoup des personnes!". Cerco di chiedergli cosa sia successo ma niente, stavolta neanche parla, gesticola con le sue grandi mani come a voler ribadire che c'è qualcosa di grande, ci sono tante persone ma non si capisce dove e perché. Mi prende per il braccio e mi trascina fuori dalla Casa delle Culture, per strada inizia a indicarmi la via che porta verso la grande "piazza Italia" di Scicli. "Beaucoup des personnes!". Alle mie ulteriori richieste di chiarimenti, finalmente, inizia a spiegare.

Quella mattina – una calda e soleggiata domenica, nonostante sia già novembre inoltrato – Eric si è svegliato presto, ha fatto colazione con calma e con la stessa tranquillità ha potuto fare la doccia. Ha indossato gli abiti puliti, quelli più belli. Ha pettinato i suoi capelli portandoli tutti verso il centro per creare una sorta di cresta, a mio parere molto discutibile ma a quanto vedo molto amata e di moda tra i ragazzi. Sono le 9.30 circa, ed Eric si incammina per le scale, giù verso strada, percorre un tratto di corso Mazzini e poi si introduce nel vicolo che porta a piazza Italia. Qui, girando verso destra, ci si imbatte nella chiesa Madre di Scicli, il luogo dove è conservata la Madonna delle Milizie, che salvò la popolazione dall'invasione saracena, oggi obiettivo della giornata di Eric. Nei giorni precedenti Eric mi aveva chiesto quale fosse la chiesa più vicina alla Casa delle Culture. Ho pensato fosse pentecostale dato che la quasi totalità dei ragazzi cristiani che arrivano appartengono a quella confessione. Quando gli ho indicato la piccola chiesa metodista di corso Mazzini mi ha chiesto se fosse una chiesa cattolica. Eric mi spiega che suo padre è pentecostale ma sua madre è cattolica e in Camerun ha sempre seguito entrambi i riti, ma lui si sente più cattolico. Ne è molto fiero. Anche durante la sua permanenza in Libia è riuscito a difendere orgogliosamente il suo credo nonostante attorno a lui ci fossero persone che si convertivano all'islam.

La questione religiosa è un argomento molto interessante e delicato da affrontare in un contesto come quello della Casa delle Culture dove convivono tanti ragazzi provenienti da contesti socio-culturali molto differenti tra di loro. Ciò che da subito mi ha affascinato è stato l'aver constatato la complessità – e a volte, apparentemente, anche la contraddittorietà – religiosa di cui l'Africa è custode. Da una parte è un continente in cui regnano sincretismo e flessibilità religiosa – molti ragazzi mi hanno raccontato di avere genitori di differenti religioni, padre musulmano, madre cattolica, un matrimonio quasi inimmaginabile nelle nostre società europee – d'altro canto, invece, vi è una sorta di ritrosia nell'affrontare la realtà religiosa differente dalla propria. A tal riguardo, un momento per me indimenticabile è avvenuto durante una passeggiata per le vie di Scicli. Alla mia proposta di entrare in una delle tante chiese del paese, alcuni ragazzi si sono opposti affermando che si trattasse di un'azione inammissibile per un musulmano. Dopo un momento di chiarimento sulle nostre rispettive posizioni, un ragazzo decide di entrare. A poco a poco anche gli altri ragazzi entrano. Così, dopo quella chiesa, decidiamo di visitarne altre. I ragazzi ne sono entusiasti, sono rimasti a bocca aperta nell'ammirare le statue, i soffitti dipinti, la maestosità di ogni chiesa e hanno capito che un luogo di culto è interessante a prescindere dalla

propria personale storia religiosa. Eric, invece, sta aspettando che arrivi la prossima domenica per tentare, nuovamente, di entrare in chiesa cercando di non spaventarsi alla vista di tanti fedeli!

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.